

IVG

Perdere la casa per 90 fotocopie troppo care

di **Andrea Chiovelli**

04 Giugno 2015 - 10:38



Aggiornamento: dopo gli articoli di Ivg la banca è intervenuta in favore di “Mario”, concedendogli i documenti gratuitamente: [qui l'articolo con la conclusione della vicenda.](#)

Albenga. Immaginate: avete difficoltà economiche gravi, così gravi da non riuscire a pagare il mutuo. **La banca sta per mandare all'asta la vostra casa.** Immaginate di avere **due tipi di ricorsi possibili**, ma di non avere abbastanza tempo per il primo e abbastanza soldi per il secondo. E ora **immaginate di sapere che quei ricorsi avrebbero alte probabilità di essere accolti, ma di non avere alcuna chance di presentarli.**

E' questa la “prigione burocratica” nella quale si sta dibattendo Mario (*nome di fantasia*), un 50enne di Albenga protagonista suo malgrado di una vicenda dai contorni surreali. **Mario è un disoccupato, versa in condizioni economiche così gravi che le preoccupazioni, recentemente, gli hanno provocato un infarto.** Tra queste il mutuo, troppo oneroso per lui che, avendo perso il lavoro, non riesce a pagarlo. Storia triste, fin qui purtroppo già sentita mille volte in questi anni di crisi: debiti su debiti, e la sua casa

finisce all'asta.

Qui, però, iniziano i paradossi. Mario, nella sua disperazione, si rivolge all'Associazione Nazionale Tecnici Econometrici, e **scopre che sul suo contratto di mutuo c'è un sospetto di usura**. Un dettaglio che se confermato potrebbe salvare la sua casa, dato che l'articolo 644 del codice penale vieta l'applicazione di tassi "ultralegali" e l'anatocismo, ovvero l'interesse sull'interesse. Mario **scopre così di poter fare ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario: peccato che non ci sia tempo**, quel tipo di ricorso impiega mesi per trovare la strada nell'ingorgo della burocrazia, e l'asta si terrà a luglio.

Esiste però una seconda possibilità: Mario **può fare ricorso in Tribunale e chiedere il blocco dell'asta al Prefetto**. Per farlo, però, deve presentare una perizia econometrica, per la quale **gli occorre il piano di ammortamento del mutuo**. Va a chiederlo in banca, e **l'istituto di credito gli chiede 900 euro per consegnarglielo**. Una cifra che Mario ovviamente non possiede: addio casa.

Peccato che quella pretesa, secondo il presidente regionale dell'Associazione Tecnici Econometrici, **Giorgio Brondi**, sia totalmente infondata. "La norma che regola la documentazione bancaria specifica che l'istituto ha diritto al rimborso della documentazione, ma non può farne un lucro". In questo caso **la banca sta chiedendo, in sostanza, 10 euro a fotocopia**: "Si basano su una sentenza dell'ABF, che ha stabilito che la banca può chiedere al massimo 10 euro a pratica. Dovrebbe significare '10 euro per il piano d'ammortamento', o alla peggio '10 euro per annualità': la banca di Mario invece ha interpretato questa norma come '10 euro a foglio', e poiché sostengono che il piano di ammortamento ad oggi arrivi a 90 pagine, chiedono 900 euro ben sapendo che Mario non può pagarli".

Un atteggiamento che lascia qualche margine ai sospetti: l'istituto ovviamente conosce la situazione di indigenza di Mario, e **chiedere quella cifra equivale ad impedirgli di adire alle vie legali**. Non è la prima volta, rivela Brondi: "Abbiamo avuto un caso simile poco tempo fa. In quel caso però siamo riusciti a risolverlo 'all'italiana', è bastato andare in banca e 'fare la voce grossa' per farli scendere a più miti consigli. Questa volta invece abbiamo contattato la banca ma non sentono ragioni: sanno bene che **senza quei documenti Mario non può avere la perizia econometrica che sancirebbe l'usura**, e quindi prendono tempo per evitare il ricorso ed arrivare all'asta".

Tempi, soldi, tassi, trucchi: in mezzo c'è Mario, schiacciato, compreso tra troppe difficoltà. Tristi storie dei tempi della crisi: chissà se finiranno mai.

(Dopo l'uscita dell'articolo, i lettori hanno deciso di lanciare una colletta per aiutare Mario: tutte le informazioni a [questo link](#)).